

Il "Museo delle solfare" realtà nel complesso minerario di Trabia-Tallarita

Il complesso Minerario di Trabia-Tallarita, compreso tra i territori comunali di Riesi e Sommatino in una conca tagliata dal fiume Salso e delimitata da colline di formazione gessoso-solfifera è uno straordinario complesso di archeologia industriale inserito in un contesto di notevole valenza paesaggistica, esemplare testimonianza delle miniere della Sicilia, dell'economia e della società siciliana tra il 1700 e il 1900, rappresentata in tutte le fasi della sua evoluzione.



Del sito minerario fanno parte integrante i resti monumentali delle gallerie, dei viadotti, dei caselli e della stazione predisposti negli anni Trenta del secolo scorso, ma mai entrati in funzione, in previsione di un tronco ferroviario che doveva collegare Caltanissetta a Caltagirone per facilitare il trasporto dello zolfo.

La centrale elettrica Palladio (dal nome della contrada su cui insiste la miniera), a corrente continua, fu realizzata, nell'ambito dell'industria nel 1909 al fine di sostenere le esigenze dell'intero bacino minerario grazie a due dinamo della potenza di 130 KW. Essa negli anni Venti viene potenziata con l'installazione di tre nuovi gruppi generatori della potenza di 300 Hp mentre nel 1930 è dotata di una cabina di 5

trasformatori da 200 kw al fine di usufruire dell'energia prodotta.

Compreso nel complesso minerario di Trabia-Tallarita è il *Museo delle solfare* inaugurato nel 2010, il quale prevede dei percorsi culturali per il visitatore studiati per intrecciare e alternare i diversi fili narrativi, che si articolano in quattro nuclei principali:

1. La *discenderia*, ricostruzione di un ascensore per operai, che permette di entrare simbolicamente e anche fisicamente nello spazio espositivo.

2. Il padiglione della *miniera*, uno spazio multimediale buio, pensato per ricreare in video le sensazioni della miniera.

3. I *motori*, i grandi motori diesel della centrale animati e letteralmente rivestiti di racconti e informazioni.

4. Gli *exhibit scientifici*, vero e proprio laboratorio esplorativo dedicato all'elettricità, collocato dove un tempo stavano le dinamo della centrale.

Infine, una linea del tempo, la *timeline*, che ripercorre tutti i momenti salienti della vita dello Zolfo in Sicilia, riannodando tra loro i temi dell'esposizione.

Angelo Salvatore Alù